



**OPEN** group

Carta dei servizi:

# Rupe Femminile

[opengroup.eu](http://opengroup.eu)





<b>Redazione e verifica</b>	<b>Fabio Bernardi</b> (Direttore Sanitario) <b>Giulia Coppola</b> (Responsabile di struttura)
<b>Approvazione e autorizzazione</b>	<b>Hazem Cavina</b> (Responsabile settore dipendenze)
<b>Scopo e campo d'applicazione</b>	Describe la mission, il progetto complessivo e dettagliato del modello terapeutico-educativo-riabilitativo e organizzativo che la comunità assume nei confronti degli utenti accolti e dei servizi territoriali.
<b>Luogo d'applicazione</b>	La comunità denominata Rupe Femminile e gli appartamenti di sgancio ad essa attribuite

## Stato delle revisioni

Rev. n.	Motivazione della revisione	Data
0	Prima Stesura - Cambio ragione sociale e Accreditamento al sistema sanitario regionale	28/01/2007
1	Revisione in funzione dell'Accreditamento al sistema Sanitario Regionale	31/05/2007
2	Nuova mission Rupe e revisione	12/06/2009
3	Modulo minori	18/02/2010
4	Revisione annuale	02/05/2011
5	Revisione per accreditamento	12/05/2012

6	Revisione per cambio responsabile e modulo giovani	31/05/2012
7	Revisione per accreditamento	15/01/2013
8	Aggiornamento per cambio responsabile	01/02/2014
9	Revisione per cambio ragione sociale	01/05/2014
10	Revisione in funzione dell'Accreditamento al sistema Sanitario Regionale	01/12/2018
11	Aggiornamento per cambio referente Accreditamento e nuovo regolamento	15/01/2024
12	Aggiornamento per cambio sede e aggiornamenti accreditamento	15/01/2024
13	Revisione per accreditamento	01/06/2025

## Sommario

<b>Parte prima: i fondamenti della Carta dei servizi .....</b>	<b>5</b>
1.1     Le norme di riferimento.....	5
<b>Parte seconda: l'ente gestore .....</b>	<b>7</b>
2.1     Natura giuridica.....	7
2.2     La storia.....	7
2.3     Modello di riferimento: modello teorico bio-psicosociale.....	8
2.4     Mission .....	8
2.5     Trattamento residenziale .....	9
2.6     La comunità come metodo.....	9
2.7     Area cittadinanza e inclusione sociale .....	9
<b>Parte terza: gli strumenti per l'attuazione dei principi.....</b>	<b>11</b>
3.1     La definizione del servizio.....	11
3.2     I servizi offerti .....	12
3.3     La valutazione del servizio .....	15
3.4     Organigramma.....	17
<b>Parte quarta: i meccanismi di tutela .....</b>	<b>18</b>
4.1     Raccolta dati e privacy.....	18
4.2     Gestione delle emergenze .....	18
4.3     L'ufficio qualità .....	18
4.4     La procedura per il reclamo .....	18
<b>Parte quinta: recapiti utili .....</b>	<b>19</b>
6.1 Regolamento Rupe Femminile .....	20
6.2 Regolamento Generale Servizi per le Dipendenze Patologiche Open Group.....	24

# Parte prima: i fondamenti della Carta dei servizi

## 1.1 Le norme di riferimento

La comunità denominata Rupe Femminile pubblica la presente Carta dei Servizi impegnandosi a rispettare tutta la normativa in proposito e i requisiti richiesti per l'autorizzazione al funzionamento e all'accreditamento.

*La normativa di riferimento:*

### **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994**

Direttiva Ciampi-Cassese “Principi sull'erogazione dei servizi pubblici”.

La Direttiva Ciampi-Cassese è l'atto con cui la carta dei servizi è stata istituita in Italia nel 1994. Indica principi e strumenti per garantire la qualità nell'erogazione dei servizi pubblici in Italia.

### **Legge regionale 12 ottobre 1998, n.34**

Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private in attuazione del D.P.R. 14 gennaio 1997, nonché di funzionamento di strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-sanitarie e socio-assistenziale.

### **Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229**

Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'art.1 della Legge 30 novembre 1998, n.419 (da Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca).

### **Delibera di Giunta n. 327/2004**

Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti.

### **Delibera di Giunta n. 894/2004**

Primi provvedimenti applicativi della deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2004, n. 327.

### **Delibera di Giunta n. 26/2005**

Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso - Ulteriori precisazioni

### **Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6135 del 4 maggio 2006**

“Percorso amministrativo relativo alle richieste di accreditamento avanzate da SERT e strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti (Integrazione Determinazione 10256/2004)”.

### **Delibera di Giunta regionale n. 753 del 29 maggio 2007**

Assegnazione finanziamento alle AUSL della regione Emilia-Romagna

per il sostegno al processo di accreditamento istituzionale di SERT e strutture residenziali e semiresidenziali per dipendenti da sostanze d'abuso.

### **Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6952 del 30 maggio 2007**

Definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture

di cui all'art.1 comma 796, lett.S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche.

**Delibera di Giunta n. 1005/2007 approvata il 2 luglio 2007**

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2007/2009 tra la regione

Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (Accordo CEA).

**Delibera di Giunga Regionale n. 246 del 8 febbraio 2010**

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2010/2012 tra la regione

Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (Accordo CEA).

**Delibera di Giunta Regionale n. 1718/2013**

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2014/2016 tra la regione

Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (Accordo CEA) e requisiti specifici per l'accreditamento del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche.

**Delibera di Giunta Regionale n. 1378 del 5 agosto 2019**

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2019/2021 tra la regione

Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (Accordo CEA) e requisiti specifici per l'accreditamento del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche.

**Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 10 gennaio 2022**

Adeguamento delle tariffe relative alle strutture che erogano prestazioni a favore delle persone con dipendenze patologiche della regione Emilia-Romagna.

**Delibera di Giunta Regionale n. 1638/2024 del 08/07/2024: "Approvazione del nuovo sistema di accreditamento sociosanitario e disposizioni transitorie"**

## Parte seconda: l'ente gestore

### 2.1 Natura giuridica

Cooperativa sociale di tipo A+B.

### 2.2 La storia

Il Centro Accoglienza La Rupe nasce nel 1984 come realtà emiliano-romagnola della Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi (PLOCRS) con l'intento di accogliere persone con problemi di dipendenza e poi cresce come soggetto sociale e partendo dai bisogni delle persone incontrate si articola in diversi servizi:

**1993** nasce la comunità femminile e inizia l'impegno nel territorio con attività di prevenzione e promozione della salute;

**1998** si apre la comunità educativa per minori in condizione di disagio psicosociale e a rischio di devianza e tossicodipendenza; parte la sperimentazione di appartamenti dedicati alla ricostruzione della genitorialità; nello stesso anno si attivano servizi di prossimità che inaugurano il nuovo settore di "riduzione del danno";

**1999** allo scopo di favorire il reinserimento socio-lavorativo degli ospiti dei diversi servizi il Centro Accoglienza La Rupe promuove l'avvio di Caronte Cooperativa sociale di tipo B;

**2000** viene lanciato il progetto IntegraT, proposta di reinserimento socio-lavorativo in appartamenti terapeutici a media e bassa soglia di accesso;

**2004** su segnalazione di un bisogno del territorio, viene attivato un servizio di pronta accoglienza per minori 0-3 anni (progetto Cicogna);

**2005** si realizza la fusione con la Cooperativa Il Quadrifoglio, che comporta l'acquisizione di due nuove strutture terapeutiche di recupero tossicodipendenti (una comunità residenziale di reinserimento ed una comunità residenziale di prima accoglienza per alcoldipendenti);

**2006** maturano progetti a sostegno delle madri in difficoltà (comunità di accoglienza per mamme con bambini);

**2007** attivazione di servizi rivolti ai consumatori problematici di cocaina (implementazione del "progetto 2 piste per la coca");

**2008** si realizza la fusione con la Cooperativa Arcoveggio, comunità terapeutica bolognese che offre programmi personalizzati per tossicodipendenti anche con doppia diagnosi;

**2010** fusione con Caronte per incorporazione e conseguente trasformazione organizzativa della cooperativa che passa da tipo A alla tipologia mista A+B.

**2014** fusione con Cooperativa Attività Sociali e Voli Group, con variazione della denominazione sociale in Open Group.

**2018** fusione con ASAT Casa Gianni – comunità terapeutico-riabilitativa residenziale e semiresidenziale per persone con dipendenza patologica.

Accompagnano queste evoluzioni organizzative anche i cambiamenti nell'assetto istituzionale e nelle partnership.

Nel dicembre del 2003 il Centro Accoglienza La Rupe si costituisce in Cooperativa sociale di tipo A; insieme avvia Open FormAzione - un ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna che gestisce progetti di formazione rivolti all'aggiornamento degli operatori del Centro Accoglienza La Rupe e progetti di formazione di base per gli ospiti delle strutture - e l'Associazione di Volontariato Emiliani che opera con spirito di solidarietà nell'ambito dell'accoglienza, della prevenzione e del recupero delle persone in situazione di disagio nei diversi settori/strutture Rupe.

Dal giugno del 2004, grazie all’“affitto di ramo d’azienda” dell’originario Ente Morale dei Padri Somaschi, la Cooperativa ha vita gestionale autonoma, consolidando la nuova identità organizzativa. Fin dalla sua costituzione il Centro AccoglienzaLa Rupe aderisce al C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza) e nel momento del passaggio a Cooperativa entra a far parte di Legacoop Bologna interconnettendosi ad Associazioni e Coordinamenti Locali

Dal 2008 si è attivata una collaborazione sempre più attiva con il last minute market e la facoltà di Agraria di Bologna. Nel maggio del 2014 si è fusa per incorporazione con le cooperative Coop. Attività Sociali e Voli Group ampliando la sfera dei servizi anche nel settore della comunicazione, radio ed editoria, disabilità e patrimoni culturali.

### **2.3 Modello di riferimento: modello teorico bio-psicosociale**

Il modello teorico bio-psico-sociale che si avvicina al problema con un’ottica di sistema, non riduzionistica in quanto sensibile al ruolo giocato dai cambiamenti del contesto socio-culturale e rivolta ad accogliere la persona “intera”, con la sua storia, le sue risorse e potenzialità, non solo il problema che porta.

In questi anni il Centro Accoglienza La Rupe, ora Open Group, ha cercato di attivare servizi e progetti insieme ai SerT che partissero dalle nuove domande dell’utenza e che fossero in sintonia con le linee di indirizzo e gli obiettivi della Regione Emilia- Romagna. In questa direzione gli obiettivi di programmazione hanno delineato un sistema dei servizi capace di offrire interventi a più livelli, a seconda dei bisogni, sviluppando funzioni di prossimità, il reinserimento (inclusione) sociale, abitativo e lavorativo, accanto a strutture di trattamento accessibili ai diversi target di pazienti.

Gli educatori che lavorano in ambito socio-sanitario, come ha dichiarato la dott.ssa Manoukian, hanno un importante, difficile ed entusiasmante lavoro da svolgere.

### **2.4 Mission**

Nella fase di riorganizzazione della Cooperativa si è attuato un percorso con i soci per la definizione della nuova mission e dei valori ai quali si ispira, partendo dalle mission già esistenti.

*“Non esistono persone normali e non, ma donne e uomini con punti di forza e debolezza ed è compito della società fare in modo che ciascuno possa sentirsi libero, nessuno sentirsi solo.” [Franco Basaglia]*

## 2.5 Trattamento residenziale

Le comunità collaborano con gli Enti Locali e con le Aziende Usl di Bologna e provincia e di tutto il territorio regionale e nazionale. Il trattamento comunitario residenziale prevede programmi personalizzati, che vengono definiti a partire da un'accurata analisi dei bisogni e concordati insieme all'utente e al Servizio Inviaente nella fase di accoglienza e presa in carico integrata. Il progetto terapeutico, infatti, sposando la filosofia della “soglia possibile” punta a perseguire obiettivi non assoluti ma ottimali per la persona, commisurati alle sue risorse e capacità di autonomia nel preciso momento di vita che sta affrontando: viene evitata qualsiasi forma di omologazione e standardizzazione dell'intervento. In tutte le comunità si svolgono attività in laboratori ergo terapici. In linea con la mission della cooperativa abbiamo cercato di specializzare le nostre proposte per offrire una risposta adeguata e di qualità alle richieste del territorio, condiviso con i SerDP. Locali

## 2.6 La comunità come metodo

Relazione, quotidianità, autonomia, osservazione, rete e cambiamento sono i principi fondamentali sui quali si fondono le Comunità. Nel “fare comunità” ciò che spinge alla crescita e alla scoperta di sé è la comunità stessa: l’opportunità di stare in un gruppo favorisce il confronto, l’interesse, lo scambio e la crescita nell’autonomia. Il “qui ed ora” comunitario, è contraddistinto dalla partecipazione e stimola una condivisione tra pari. In comunità il tempo si riveste di struttura e riparte con diversi orizzonti di significati e di possibilità: le linee educative adottate pongono l’obiettivo di consolidare la “struttura” della giornata, questo perché permette di fortificare nuovi comportamenti e misurarsi con una nuova identità. I ritmi quotidiani funzionano da comune regolatore. La routine comunitaria ridefinisce lo stile di vita, offrendo contenimento e protezione, orienta e dà sicurezza. Anche i momenti informali tra membri dell’equipe e ospiti, fuori da un setting prestabilito, favoriscono l’alleanza terapeutica. Il tempo libero può diventare un momento in cui ritrovarsi, dunque strumento per abbattere la noia e coltivare gusti spontanei. Nell’attesa, si può imparare a gestire la frustrazione e l’impulsività del “tutto subito e senza fatica”, per gradualmente costruire autonomia, responsabilità e stabilità nei diversi ambiti. In Comunità l’attenzione è rivolta alla persona, non al problema che porta, una logica che vede al centro il “care” piuttosto che il “cure”.

## 2.7 Area cittadinanza e inclusione sociale

Nel 2009 abbiamo deciso di costruire un polo unico per il reinserimento nel tessuto sociale e lavorativo e nel contesto territoriale delle persone ospitate in comunità. Crediamo che “addomesticare la sofferenza”, modificarne la percezione, contenerela paura attraverso la concretezza e la quotidianità siano elementi fondamentali per raggiungere una completa autonomia. Nella cornice descritta, s’inscrivono i servizi Rupe Fresatore, Rupe Arcoveggio e Rupe IntegraT della nostra rete OpenGroup: si tratta di realtà di reinserimento socio-lavorativo e cittadinanza che, con strumenti diversi, perseguono l’obiettivo di favorire ricerca, sperimentazione e stabilizzazione del livello di autonomia individuale possibile, attraverso una progettualità evolutiva che

riconosce e valorizza le risorse della persona e del contesto di vita. In comune l'idea che le persone accolte, non destinatari passivi dell'intervento, siano i diretti protagonisti di percorsi emancipanti, in grado di favorire un radicamento nel territorio (rispetto al dovere, al piacere ed allacostruzione di un'adeguata rete sociale).

## Parte terza: gli strumenti per l'attuazione dei principi

### 3.1 La definizione del servizio

**Storia:** la comunità inizia l'attività nell'ottobre del 1993, a Bologna. Viene fondata per rispondere alla crescente problematica di donne tossicodipendenti anche con figli e, in relazione a Rupe Maschile, per completare il percorso terapeutico delle coppie. È quindi parte integrante sin dalla fondazione dei Centri Accoglienza di ispirazione somasca. Il trattamento residenziale si è avvalso della residenzialità di una famiglia; oggi il lavoro è gestito esclusivamente da un'equipe professionale integrata.

**A chi si rivolge la comunità:** la Rupe Femminile è una comunità residenziale per soggetti tossicodipendenti di genere femminile (eroinomani, cocainomani, poliassuntrici, alcoliste). Per le madri si prevede un intervento specifico sulla genitorialità parallelo all'intervento sulla tossicodipendenza.

In collaborazione con la Rupe Maschile di Sasso Marconi si attuano progetti per coppie tossicodipendenti, con o senza figli.

Eccezionalmente possono essere previsti progetti terapeutici sperimentali in collaborazione con il Centro di Salute Mentale. Di norma non vengono accolti utenti sottoposti a forme restrittive alternative alla pena detentiva quali arresti domiciliari o simili (misura non compatibile con l'esigenza di far sperimentare attività terapeutiche, culturali e ricreative all'esterno della struttura, volte alla conquista di progressive autonomie ed occasioni privilegiate per entrare in contatto con le risorse del territorio). Vengono invece accolte persone in regime di affidamento in prova ai servizi sociali.

La Rupe Femminile è in stretto accordo con il servizio Time Out che si rivolge a persone di ambo i sessi che presentino uso problematico, abuso e dipendenza da cocaina. Il servizio si sviluppa, operativamente, lungo due piste di lavoro:

- azione informativa, di sensibilizzazione e prevenzione
- intervento terapeutico, articolato in diverse proposte (individuali e di gruppo, residenziali e non).

Il pacchetto progettuale è flessibile e, in fase di accoglienza, viene calibrato sui bisogni della persona che chiede il trattamento. Si articola in diversi moduli, utilizzabili singolarmente o come servizi combinati: time out in comunità terapeutico-riabilitativa (dai 15 giorni ai 6 mesi), counselling/ psicoterapia, gruppi terapeutici, time out del fine settimana (“weekend fuori dalle righe”).

Gli utenti possono accedere al servizio sia privatamente, sia attraverso i servizi pubblici per le tossicodipendenze.

Da Gennaio 2012 la Rupe Femminile ha aperto un modulo sperimentale di 5 posti per giovani consumatrici che si caratterizza per la costruzione del progetto educativo/terapeutico individuale su ogni singola giovane.

La struttura è Accreditata dall'Agenzia Sanitaria Regionale dell'Emilia Romagna.

**Finalità:** per l'imprescindibile centralità della persona e dei suoi bisogni individuali, vengono pensati e costruiti percorsi terapeutico-riabilitativi personalizzati, in cui puntare al raggiungimento di obiettivi possibili, quindi non assoluti ma ottimali per ciascuno.

Il progetto terapeutico si ritiene concluso solo nel momento in cui la persona ha raggiunto gli obiettivi concordati dal progetto terapeutico individualizzato. Particolare attenzione viene data alle mamme nella riacquisizione delle competenze genitoriali e della cura dei propri figli con un progetto educativo concordato con il Servizio Sociale inviante del minore.

**La struttura:** la comunità ha sede a Bazzano. La struttura abitativa è composta da una casa patronale, circondata da spazi di verde, con un ampio giardino all'interno. Gli ambienti, differenziati per esigenze di iniziative comuni e di spazi personali, sono adeguati ad accogliere ospiti tossicodipendenti anche con bambini. L'area residenziale è strutturata in camere da 2 a 3 posti letto. Gli ambienti abitativi offrono luoghi adeguati alle diverse attività che la comunità terapeutica prevede: sono presenti la cucina, la dispensa, la sala da pranzo, i servizi igienici adeguati al numero degli ospiti e dedicati al personale, un locale lavanderia e guardaroba, l'attrezzatura idonea alla conservazione dei farmaci, strutture per le attività riabilitative adeguate al numero degli ospiti e agli interventi previsti. Gli arredi e le attrezzature sono idonei alle necessità dei minori accolti. Un locale è dedicato alle loro attività ludiche ed educative. Vi è un laboratorio dove vengono effettuate delle attività occupazionali. Le ospiti svolgono attività di ergoterapia all'interno di un laboratorio presente in struttura. In generale vengono effettuate osservazioni sulla gestione degli incarichi, sia in laboratorio sia nelle attività domestiche.

Le professionalità degli operatori garantiscono i differenti interventi proposti per l'aiuto a emanciparsi dalla sostanza.

### **3.2 I servizi offerti**

**L'accoglienza e i tempi di permanenza:** l'accoglienza viene fatta dalla responsabile di questa fase, la quale approfondirà la conoscenza attraverso colloqui e contatti con il SerDP di provenienza allo scopo di costruire insieme all'interessato e con il SerDP un progetto terapeutico. Il responsabile dell'accoglienza ha inoltre il compito di presentare all'utente la Carta dei Servizi come strumento per apprendere le prestazioni di cui ha diritto e il programma delle attività.

Per le persone detenute la comunità collabora con il SerDP operante in carcere; un educatore della comunità, a seguito di segnalazione, tiene dei colloqui in carcere per approfondire la conoscenza al fine di individuare la struttura più idonea al caso e per presentare il programma comunitario.

La durata del programma residenziale è indicativamente di 18/24 mesi, compreso il periodo di reinserimento socio – lavorativo. La durata del percorso si concorda con i servizi invianti sulla base degli obiettivi che ci si propone di raggiungere per ogni caso specifico. La progettualità e la verifica del progetto terapeutico individualizzato seguono le indicazioni e i moduli condivisi del Tavolo Tecnico congiunto (Asl e privato) Terapia e Riabilitazione dell'area di Bologna.

I programmi terapeutici sono individualizzati e personalizzati sulla base delle caratteristiche e dell'esigenza del soggetto, in accordo con il servizio inviante.

L'équipe di lavoro è formata da: responsabile della struttura, psicoterapeuti, educatori. Sono presenti alcuni volontari, tirocinanti e servizi civili. All'utente viene affidato un educatore di riferimento.

Open Formazione propone annualmente piani formativi e progetti ad hoc per operatori sociali che lavorano nell'ambito delle dipendenze con riconoscimento dei crediti ECM.

**Il regolamento:** viene condiviso e sottoscritto dalle utenti al momento dell'ingresso il regolamento della Comunità.

L'équipe monitora il rispetto del regolamento ed interviene in caso di violazione con finalità educative.

Le linee educative si pongono l'obiettivo di:

- definire e consolidare gli spazi evolutivi presenti in ciascuno, fornendo momenti individuali e collettivi di confronto, di sperimentazione di scelte alternative e di verifica del proprio percorso;
- apprendere modalità funzionali al vivere l'autonomia secondo le proprie capacità individuali;
- consolidare modalità lavorative utili al reinserimento sociale attraverso le attività quotidiane;
- sostenere la costruzione di una nuova rete di relazioni amicali attraverso la frequentazione di un interesse svolto all'esterno della casa (la frequentazione di una palestra, una attività di volontariato, un corso, ecc.);
- sperimentarsi nella distanza dalle sostanze di abuso lavorando sulla consapevolezza dei rischi e sulla prevenzione alla ricaduta.

### Salute e cura di sé

La Comunità si impegna a:

- monitorare il piano terapeutico farmacologico con garanzia sull'autosomministrazione controllata della terapia prescritta;
- garantire le visite sanitarie secondo gli appuntamenti fissati con i servizi del territorio e compatibili con gli impegni comunitari;
- procurare i farmaci secondo tempi e modi prescritti;
- offrire momenti formativi sulle modalità di presa in carico della propria salute.
- 

Per quanto riguarda l'uso del metadone l'utente deve avere la precisa prescrizione del SerDP inviante. L'eventuale modifica del programma farmacologico va concordata con il SerDP inviante. Le utenti accolte in comunità possono effettuare, se il loro progetto lo prevede, la disintossicazione da metadone o buprenorfina, e la verifica dell'efficacia della eventuale terapia farmacologica assunta. A questo scopo è attiva una stretta collaborazione con il SerDP di invio.

In collaborazione con La Rupe Maschile vengono realizzati programmi per coppie con entrambi i partner tossicodipendenti.

Il programma per le coppie prevede una prima parte di intervento sui due partner separatamente al fine di interrompere le dinamiche collusive che si instaurano all'interno della coppia ostacolandone il cammino evolutivo, per poi attuare un graduale ricongiungimento nella fase successiva del programma.

Sono inoltre previsti:

- incontri con gli operatori di riferimento delle due strutture, volti alla verifica dell'andamento in comunità dei partner;
- un percorso psicoterapeutico di coppia che viene avviato durante il programma residenziale, per facilitare un confronto tra i partner non più mediato e falsato dall'uso di sostanze stupefacenti, e che su richiesta degli stessi è possibile proseguire anche a programma ultimato, in modo da elaborare insieme le eventuali difficoltà legate alla nuova convivenza e autonomia (trattamento post- comunitario).

Rispetto alla genitorialità la nostra offerta prevede:

- incontri individuali e di gruppo (a cadenza quindicinale), coordinati dagli educatori sulla genitorialità;
- colloqui individuali e gruppi con la psicologa;
- redazione di un Progetto Educativo Individualizzato sul minore;
- attività ricreative;
- attività nel quotidiano a supporto delle mamme.
- Riunioni del personale coinvolto nei progetti mamma-bambino.
- Verifiche periodiche con i servizi di riferimento della madre e del minore.

Nel periodo estivo è prevista una settimana di vacanza.

Gli utenti vengono accompagnati al termine del loro progetto tenendo presente come criteri di fine percorso la stabilità lavorativa e/o abitativa.

A fine programma la Comunità, in accordo con il SerDP. di riferimento, offre la possibilità di costruire un progetto personalizzato post-trattamento per permettere favorire un sostegno durante e dopo il distacco dalla struttura.

Il Progetto Terapeutico Individuale (PTI) viene costruito con l'ospite e condiviso con il SerDP e periodicamente verificato con successiva ridefinizione degli obiettivi.

**Modulo per giovani consumatrici:** forte della consolidata esperienza del modulo giovani consumatori della Rupe Maschile è stata estesa l'offerta anche a giovani che hanno un uso problematico di sostanze, attraverso un intervento che potesse dare una risposta ai bisogni del territorio rispetto a questa specifica fascia di utenza.

Utenza e modalità di accesso: il servizio è rivolto alle giovani tra i 16 e i 23 anni circa inviati dai servizi territoriali principalmente della Provincia di Bologna (SerDP in quanto consumatori problematici di sostanze di abuso, servizi sociali, neuropsichiatria infantile, Ministero di Grazia e Giustizia, etc).

Le accoglienze vengono valutate con gli operatori dei servizi coinvolti, privilegiando un'utenza locale.

Il modulo per giovani consumatrici si caratterizza per una modalità di accoglienza flessibile, costruita sulla base di percorsi fortemente personalizzati. Specificità del modulo: stesura di un Progetto Educativo Individuale (PEI) condiviso coi servizi coinvolti, accompagnamento nella formazione (obbligo scolastico, formazione professionale,

proseguimento degli studi eventuale), momenti liberi strutturati, organizzazione e animazione del tempo libero, lavoro con la famiglia d'origine.  
Un week end al mese: attività esterne coinvolgenti.

**LavOrienta:** nel 2008 è stata creata un'area dedicata prevalentemente alle tematiche inerenti al lavoro.

L'inserimento nel mondo del lavoro è l'elemento prioritario per combattere il disagio sociale in genere. Due educatori, trasversalmente a tutti i centri, si occupano di:

- gestione di borse lavoro e tirocini formativi
- matching domanda-offerta
- inserimento lavorativo
- percorsi individuali e gruppali di messa in trasparenza delle competenze e di supporto nella ricerca attiva del lavoro (stesura curriculum, autocandidatura, ricerca aziende, ...)
- mappatura del territorio (Cooperative sociali e aziende sensibili al tema dell'esclusione sociale)
- rapporti con il centro per l'impiego
- gestione di progetti finanziati per l'inserimento lavorativo (ET, Reli, ...)
- azioni volte al ricollocamento delle persone in carico attraverso percorsi di reinserimento credibili

### 3.3 La valutazione del servizio

**Relazioni di percorso:** per ogni utente che effettua un percorso di almeno 2 mesi alla Rupe Femminile è prevista una relazione di andamento sul percorso terapeutico.

**Verifiche:** vengono effettuate diverse tipologie di verifica: rispetto all'evoluzione del percorso terapeutico, l'educatore di riferimento in sede di colloquio effettua una verifica intermedia ed una verifica finale del PTI, in cui si valuta con l'ospite il raggiungimento degli obiettivi predefiniti e se ne definiscono i successivi.

L'ospite effettua una verifica nel gruppo delle pari prima di accedere al 'gruppo out', in questa sede le altre ospiti con diversi strumenti offerti dagli educatori che conducono il gruppo, restituiscono le proprie osservazioni e spunti di riflessione all'ospite in oggetto. In occasione di incontri con i servizi invianti insieme all'ospite si monitora e verifica l'andamento del progetto.

**Il sistema di ascolto (rilevazione) della soddisfazione delle persone a cui è rivolto il servizio:** l'opinione degli utenti è tenuta in considerazione nel corso di tutte le attività in cui sono coinvolti e in particolare in occasione del gruppo settimanale delle 'varie'.

Due volte all'anno viene somministrato alle ospiti un questionario di soddisfazione sul servizio.

**Valutazione e miglioramento delle attività:** il riesame annuale consiste in una riunione con il responsabile che prima dell'incontro compila un'autovalutazione che ha i seguenti obiettivi: riflettere sulla propria identità professionale attraverso il riconoscimento delle competenze per valorizzarle, riflettere sugli ambiti in cui tali competenze possono essere

più facilmente applicate, riflettere sugli eventuali gap tra le competenze attuali e i futuri sviluppi professionali.

Durante l'incontro viene fatta una valutazione sull'anno passato e una progettazione su quello futuro inerente a:

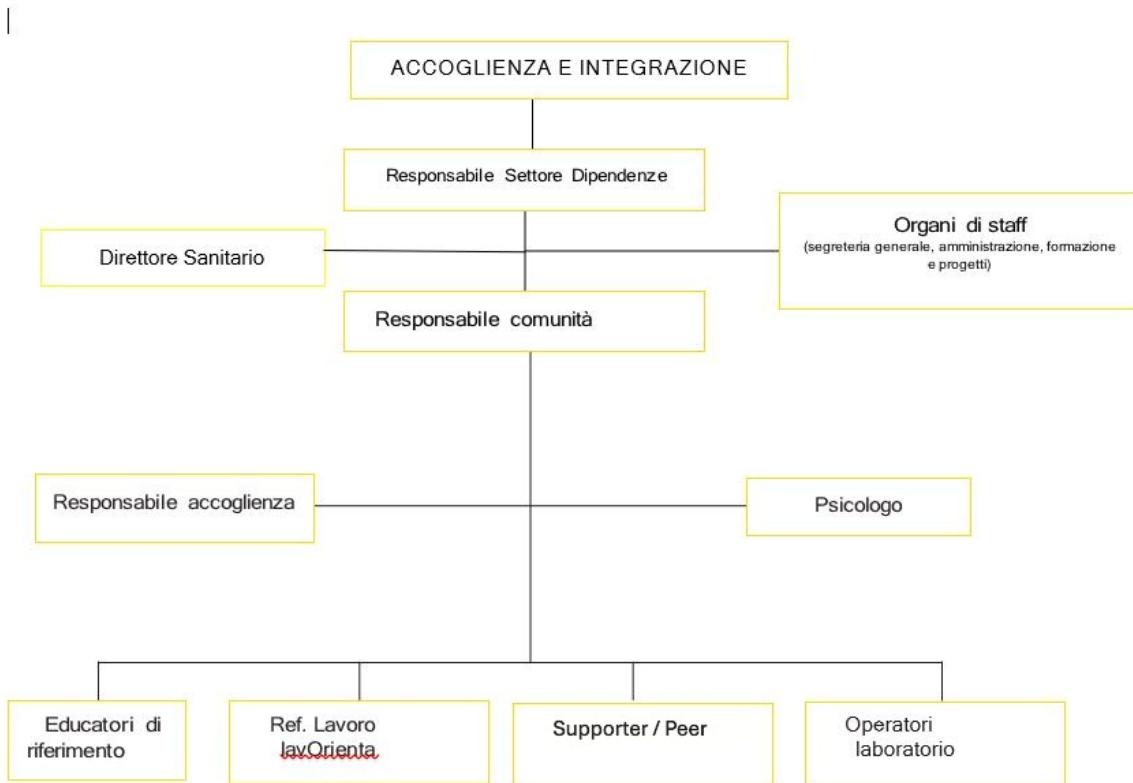
- dipendenti del centro;
- criticità emerse dai questionari di valutazione compilati dagli utenti;
- budget;
- obiettivi tecnici/politici sulla struttura
- ruolo di responsabile.

Il responsabile di settore dipendenze, con la collaborazione dei responsabili delle diverse strutture, dopo aver condiviso eventuali cambiamenti rispetto all'organizzazione e all'utenza, si pongono degli obiettivi legati al miglioramento della qualità del servizio.

Le attività di miglioramento della qualità del servizio comprendono:

- identificazione del bisogno;
- la programmazione di azioni con tempi definitivi
- un responsabile del processo
- un obiettivo chiaro da raggiungere
- un dispositivo di monitoraggio e verifica.

### 3.4 Organigramma



Le rette stabilite dall'accordo AUSL-CEA sono comprensive di tutti servizi e le attività prima descritti; la retta relativa ai figli delle persone in programma è parificata all'utente in regime terapeutico/riabilitativo residenziale.

Tipologia di intervento	Retta
Terapeutico/riabilitativa semiresidenziale	<b>63,13 €</b>
Terapeutico/riabilitativa residenziale	<b>82,71 €</b>
Modulo per giovani consumatori minorenni	<b>125,11 €</b>
Terapeutico/riabilitativa residenziale in modulo madre/bambino	<b>88,65 €</b>
Supporto in caso di ricovero ospedaliero	<b>33,08 €</b>
Retta minore nel nucleo mamma/bambino	<b>82,71 €</b>
Retta minore del nucleo in caso di interruzione della mamma per ricovero ospedaliero, abbandono o arresto (dopo le 24 ore)	<b>108,81 €</b>

Le rette sono comprensive delle attività sopra descritte. Esclusi dalla retta sono le terapie specialistiche, le sigarette e l'IVA. In caso di sostanziale variazione delle modalità di erogazione del servizio verrà data, a tutti i Servizi invianti, informazione tempestiva. In caso di accoglienza di persone con eventuali disagi secondari dal punto di vista clinico ci riserviamo eventuali incrementi ad hoc sulla retta a seconda della tipologia dell'intervento.

## Parte quarta: i meccanismi di tutela

### 4.1 Raccolta dati e privacy

Al momento dell'ingresso, viene firmata la presa di visione sui dati della privacy ed è chiesta l'autorizzazione a poter condividere informazioni con persone da loro identificate.

### 4.2 Gestione delle emergenze

In caso di qualunque genere di emergenza relativa sia alla struttura che al comportamento degli utenti, il responsabile è reperibile 24 ore su 24. Nel caso in cui un utente abbandoni la comunità gli operatori hanno l'obbligo istituzionale di avvisare tempestivamente il SerDP inviante ed eventualmente l'autorità competente se l'utente è sottoposto a degli obblighi penali.

Qualora si dovesse ricorrere ad un allontanamento di una mamma o ad un suo abbandono del programma, la permanenza del minore in struttura potrà protrarsi massimo per le due settimane successive, durante le quali si provvederà automaticamente ad una modifica della retta giornaliera, considerando la necessità di maggior supporto degli educatori.

### 4.3 L'ufficio qualità

I recapiti dell'ufficio qualità sono i seguenti:

via Milazzo 30, 40121 Bologna (BO)

Telefono: 051.841206 Referente: Ivana Tartarini

e-mail: qualita@opengroup.eu

### 4.4 La procedura per il reclamo

Per la presentazione dei reclami è richiesta la forma scritta via mail, fax o posta tradizionale; è consigliato porre nell'oggetto reclamo nei confronti di Rupe Femminile.

Nel caso il reclamo comporti l'apertura di un'indagine, il responsabile della stessa sarà nominato dal responsabile dell'ufficio qualità nonché comunicato a chi ha fatto il reclamo in 10 giorni feriali, saranno comunicati, inoltre i tempi previsti per la durata dell'indagine.

## Parte quinta: recapiti utili

### Recapiti di Rupe Femminile

Vai Monteveglio 9, 40053 Bazzano Valsamoggia

Telefono: 3451546605

mail: [rupefemminile@opengroup.eu](mailto:rupefemminile@opengroup.eu)

Maps: <https://maps.app.goo.gl/Cu8fSxHwP8e7TywV8>

### Referente della struttura:

Giulia Coppola: 345.4743934

mail: [giulia.coppola@opengroup.eu](mailto:giulia.coppola@opengroup.eu)

### Responsabile accoglienza:

Giulia Coppola: 345.4743934- [giulia.coppola@opengroup.eu](mailto:giulia.coppola@opengroup.eu)

Claudia Bianchi: 348.5277903 - [claudia.bianchi@opengroup.eu](mailto:claudia.bianchi@opengroup.eu)

Antonietta Esposito: 345.9778725 – [antonietta.esposito@opengroup.eu](mailto:antonietta.esposito@opengroup.eu)

### Responsabile Settore Dipendenze:

Hazem Cavina: 348.8470028 - [hazem.cavina@opengroup.eu](mailto:hazem.cavina@opengroup.eu)

### Segreteria generale

via Milazzo 30, 40121, Bologna (BO)

Telefono: 051.841206

mail: [segreteria@opengroup.eu](mailto:segreteria@opengroup.eu)

### L'ufficio qualità

via Milazzo 30, 40121 Bologna (BO)

Telefono: 051.841206 Referente: Ivana Tartarini

mail: [qualita@opengroup.eu](mailto:qualita@opengroup.eu)

### Ente Gestore

Open Group Soc Coop Soc

via Milazzo 30, 40121 Bologna (BO)

Telefono: 051.841206

mail: [info@opengroup.eu](mailto:info@opengroup.eu) - [www.opengroup.eu](http://www.opengroup.eu)

## Parte sesta: Regolamento

### 6.1 Regolamento Rupe Femminile

#### GESTIONE DELLA COMUNITÀ

##### Ingresso

Al momento dell'ingresso l'ospite deve presentarsi con:

documento d'identità valido e codice fiscale

Spid – identità digitale

Tessera Sanitaria (indispensabile)

Tutta la documentazione sanitaria

Esami ematici recenti (2/3 mesi) hiv – hcv - se in possesso o programmati in accordo con il servizio inviate o il MMG.

Il primo giorno si viene accompagnati nella propria camera dall'operatore che controlla gli effetti personali.

##### Dimissioni/Abbandono

In caso di dimissioni concordate verranno consegnati gli effetti personali, documenti, terapie farmacologiche (come da accordi con il servizio inviante) a lui prescritte ed eventuali soldi custoditi dalla comunità.

In caso di abbandono/espulsione, così come per le dimissioni concordate verranno consegnati gli effetti personali, i documenti e le terapie farmacologiche per il numero di giorni utili per raggiungere il proprio servizio. (se il giorno successivo è feriale e quindi il servizio è aperto, non sarà affidata nessuna terapia) così come da indicazione del coordinamento SerDp di Bologna e provincia.

Per i soldi verranno consegnati in un secondo momento dopo verifica di eventuali debiti/prestiti.

Al momento dell'uscita dalla struttura l'utente deve portare via tutti i suoi effetti personali compresi eventuali documenti personali conservati nella cartella (legali...) ed eventuali veicoli, sarà possibile consegnare in ufficio borse o valige chiuse con nome e cognome che potranno essere ritirate dall'ospite stesso o dai suoi familiari entro e non oltre i 15 gg dall'uscita previo accordo. Trascorsi questi 15gg, i documenti ed effetti personali saranno smaltiti o riciclati o eliminati secondo le normative vigenti, Open Group non risponde per qualsiasi ulteriore effetto personale/veicolo/documento abbandonato in struttura e non consegnato in ufficio.

#### FARMACI

I farmaci delle terapie individuali sono custoditi in ufficio nell'apposito armadio e l'autosomministrazione osservata avviene in orari specifici (08/14/20/22) con il supporto dell'operatore.

Qualsiasi ulteriore farmaco anche da banco potrà essere assunto solo con il consenso dell'operatore e/o sotto consiglio/prescrizione del MMG o guardia medica o servizio inviante.

Gli utenti provvedono al pagamento in autonomia dei propri farmaci prescritti ma non mutuabili.

Scalaggio delle terapie sostitutive: l'équipe ha facoltà di decidere come gestire tali situazioni secondo le caratteristiche dell'utente, del PTI, degli accordi condivisi attraverso

i moduli Rex e in accordo con i servizi invianti. In generale le linee operative sono le seguenti:

Nel primo periodo di inserimento non è consigliabile lo scalaggio né tantomeno la sospensione del farmaco sostitutivo.

Lo scalaggio deve avvenire con estrema gradualità e deve essere sempre prevista, in accordo con il medico prescrittore, una terapia al bisogno in caso di forte astinenza/craving.

E' facoltà dell'equipe richiedere al servizio che la sospensione del farmaco (scalaggio a zero) o il passaggio da un sostitutivo ad un altro venga effettuato, quando possibile, in ambito specialistico protetto (clinica).

In caso di sospensione del farmaco (in comunità) deve essere sempre previsto un periodo di osservazione/stabilizzazione, indicativamente della durata di 7-10 giorni (dopo la fine dello scalaggio), al fine di minimizzare i potenziali rischi di ricaduta e/o overdose.

#### Orari (giornata tipo)

da lunedì a venerdì

07:00 colazione (sab e dom 08.00)

08:00 pulizie

09:00 attività ergoterapiche/occupazionali

13:00 pranzo

14:30 attività terapeutiche

17:00 fine attività pomeridiane e inizio tempo libero

19:30 cena

23:30 ritiro nelle camere da letto

#### Uso del denaro

Il denaro o carte di credito e/o qualsiasi altro metodo di management del denaro deve essere custodito in ufficio nell'apposita cassaforte e l'equipe ha facoltà di controllare a sua discrezione: saldi/movimenti/applicazioni da cellulare/home banking, gli utenti non sono tenuti ad avere con sé denaro se non pochi euro, qualsiasi spesa deve essere approvata dall'equipe. Gli utenti non possono ricevere pacchi se non specificatamente autorizzati dall'equipe che quindi ha facoltà di respingere le spedizioni non concordate/autorizzate.

Ogni utente provvede al pagamento delle proprie necessità che esulano dal vitto e alloggio o qualsiasi altra necessità solo ed esclusivamente in accordo con gli operatori.

#### Uso cellulare – pc

Nei primi 2 mesi di osservazione il cellulare è custodito dallo staff in ufficio.

Il cellulare è consentito dopo il periodo di osservazione (3 mesi). Il possesso e la frequenza di utilizzo, vengono stabiliti in equipe e secondo la personalizzazione dell'intervento e l'evolversi del progetto.

#### Sigarette

Ogni utente ha un budget per l'acquisti di sigarette o tabacco, tale budget deriva dall'impegno della stessa nelle attività di cui al punto 3. In casi particolari, se approvato dal responsabile, l'utente può ricevere da parenti o amministratori la fornitura mensile di sigarette. In linea generale si consiglia di non eccedere le 15 sigarette die.

#### Gestione stanze

La disposizione delle stanze deve seguire le indicazioni delle planimetrie dichiarate, non è possibile variarne la disposizione, gli armadi devono essere fissati al muro, non è possibile utilizzare stufette elettriche. Nelle stanze vanno tenuti solo gli effetti personali indispensabili (borse e valige vanno riposti nei luoghi dedicati). Non è consentito la consumazione e/o conservazione di cibo e bevande.

#### Pulizie e incarichi

Ogni utente è tenuta a contribuire alla gestione della casa attraverso turni di pulizie giornalieri e/o settimanali; a seconda delle capacità sono stabilite anche delle responsabilità interne (resp. lavanderia, resp. dispensa, resp. cucina, resp. prodotti pulizia, resp. cura spazi esterni, resp. laboratorio) che fanno parte integrante del programma terapeutico/riabilitativo, quindi obbligatorie.

#### Spostamenti all'interno della comunità

Gli spostamenti all'interno della comunità e delle sue pertinenze devono essere sempre comunicati agli operatori, in linea generale durante il giorno nelle ore di attività occupazionale e/o terapeutica non è consentito accedere alle stanze se non specificatamente autorizzati. Per tutti gli utenti e in particolare per quelli con provvedimenti legali che impediscono la libertà di movimento, nelle ore in cui non sono impegnati in attività specifiche, devono soggiornare all'interno della comunità o nelle sue più strette pertinenze entro il perimetro in modo da restare nell'area visiva e rispondere immediatamente ad un'eventuale chiamata dell'operatore.

#### Abbigliamento

L'utente provvede ad acquistare con le proprie risorse eventuali capi d'abbigliamento necessari, le scarpe antinfortunistica per il laboratorio, ove non fossero già presenti, vengono fornite da Open Group, non è consentito girare in struttura senza indossare maglietta e pantaloni.

I vestiti dei bambini sono a carico della comunità.

#### Prodotti per la cura e l'igiene personale

L'utente provvede ad acquistare con proprie risorse i prodotti per la cura e l'igiene personale.

Quando necessario, all'ingresso vengono forniti i prodotti necessari alle prime settimane di permanenza in struttura. Per i bambini i prodotti sono a carico della comunità.

#### Automezzi personali e della comunità

Gli utenti, se in possesso di regolare patente, secondo quanto dettato dalla procedura esistente possono utilizzare i mezzi aziendali per accompagnamenti e/o commissioni.

Per quanto riguarda i veicoli personali (di qualsiasi natura), se utilizzati per lavoro e/o reinserimento e autorizzate dall'équipe, possono sostare negli spazi esterni circostanti la struttura a patto che l'utente compili l'apposito modulo che solleva Open Group da ogni responsabilità relativa a furti e/o danni di qualsiasi natura. Non è possibile, per gli utenti in percorso, lasciare il proprio veicolo nei parcheggi della struttura.

#### ATTIVITA' TERAPEUTICHE

Sono previsti:

Gruppi educativi/riabilitativi (Genitorialità...)

colloqui educativi  
 Gruppi psicologici (psico mamme, psico donne)  
 colloqui psicologici  
 attività esperienziali,  
 La partecipazione a tali attività è obbligatoria.

LE FASI del programma terapeutico sono concordate in maniera personalizzata quindi i dati sotto riportati sono solo indicativi:

1. Osservazione (0-2mesi).
2. Stabilizzazione e (2-6mesi).
3. Sperimentazione (ex: tirocinio formativo): almeno 6 mesi dall'ingresso (ove non diversamente previsto in accordo col servizio inviante).
4. Autonomia controllata (eventuale passaggio in appartamento): almeno 8 mesi (ove non diversamente previsto in accordo col servizio inviante).

#### ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E COMPARTECIPATIVE

Il servizio prevede un contributo/fondo mensile di "welfare comunitario" al massimo di euro 60 commisurato alla partecipazione dell'utente alle attività previste dal presente regolamento e dal PTI tra cui la presenza alla terapia occupazionale del laboratorio, tale importo sarà impiegato esclusivamente al fine delle spese di mantenimento e "reinserimento", tra cui: sigarette, prodotti o altre necessità personali inerenti al percorso e autorizzate dall'equipe. Per nessuna ragione tale importo potrà essere erogato in denaro all'utente.

#### RAPPORTI CON L'ESTERNO

I rapporti con i familiari/amici rientrano all'interno del percorso terapeutico riabilitativo, per tanto saranno possibili i contatti con le persone significative su indicazione dell'equipe e dei servizi invianti.

#### Famigliari e parenti

Sono possibili visite da parte di famigliari e parenti nei primi 2 mesi solo dopo eventuale valutazione positiva da parte dell'equipe.

#### Uscite dalla struttura

Dopo i primi 3 mesi di osservazione è possibile effettuare brevi uscite in autonomia se dall'equipe sono ritenute funzionali al percorso terapeutico.

#### Ricerca lavoro

Per gli utenti i quali l'equipe ritiene opportuno procedere alla ricerca lavoro possono usufruire dello sportello lavoro interno alla comunità per: bilancio competenze, costruzione cv, iscrizione portali di ricerca lavoro, iscrizione agenzie interinali, ipotesi e ricerca di tirocini formativi.

Si ricorda che la presenza di bambini in comunità richiede delle attenzioni particolari nella quotidianità e nella convivenza, rispettando i tempi, gli spazi e i bisogni degli stessi.

E' da considerarsi essenziale la tutela dei bambini da comportamenti che possano nuocere alla loro crescita e tranquillità.

## 6.2 Regolamento Generale Servizi per le Dipendenze Patologiche Open Group

Il presente regolamento si rivolge a coloro che hanno scelto di entrare presso una delle strutture per le dipendenze patologiche di Open Group, aderendo ad un progetto terapeutico/riabilitativo/educativo individualizzato proposto in accoglienza in accordo con i Servizi invianti.

Il regolamento è strumento che vuole garantire una sana convivenza; pertanto, le regole costituiscono un imprescindibile punto di riferimento quotidiano, la trasgressione al presente regolamento potrà comportare, a discrezione dell'equipe, l'adozione di provvedimenti educativi/terapeutici fino all'espulsione.

L'équipe educativa dei vari servizi è composta dal responsabile, operatori, educatori, psicoterapeuti e dai volontari qualificati secondo la vigente normativa e coadiuvata da tirocinanti, giovani in servizio civile, esperti in campo medico e psicosociologico; ad ogni membro dell'equipe è dovuto ugual rispetto, così come ad ogni utente che viene accolto nelle strutture di Open Group.

Open Group riconosce i diritti fondamentali delle persone tutelandone l'integrità fisica, psicologica e morale e non ammette comportamenti che abbiano un contenuto discriminatorio fondato sulla razza, il credo religioso, l'età, lo stato di salute, le opinioni politiche e sindacali, la nazionalità, l'orientamento sessuale e in genere qualsiasi caratteristica intima della persona umana.

L'operatore di comunità nella sua funzione di "incaricato di pubblico servizio" è obbligato (altrimenti sanzionato penalmente artt. 361 – 362 c.p.) a "segnalare" e/o denunciare senza ritardo ogni ipotesi di reato procedibile d'ufficio, di cui venga a conoscenza nell'esercizio o a causa del suo servizio.

Le seguenti attività: educative (individuali e di gruppo), ergoterapiche/occupazionali, ludiche, espressive e motorie fanno parte degli strumenti terapeutici/riabilitativi/educativi utili al percorso di ogni utente, per cui sarà necessaria la partecipazione.

E' fortemente sconsigliato tenere con sé oggetti di valore, Open Group non risponderà per nessun motivo di qualsiasi evento che potrebbe verificarsi come furti, smarrimenti, sottrazioni, sparizioni di tali beni.

Open Group non è responsabile e non risponde in nessuna maniera di qualunque oggetto, documento, ed effetto personale non ritirato dall'utente al momento dell'uscita dalla propria struttura; eventuali borse o valige chiuse e lasciate in ufficio agli operatori, potranno essere ritirate dall'utente stesso o dai suoi familiari entro 15 gg dall'uscita previo accordo. Trascorso tale termine saranno eliminate/smaltite.

Per garantire un ambiente protetto all'interno della struttura è vietato introdurre sostanze stupefacenti e alcoliche; a discrezione dell'equipe, quindi, possono essere effettuati: esami tossicologici/alcoltest,

controlli accurati di tutti gli effetti personali compresi i cellulari/smartphone, pc/tablet e loro applicazioni,

controlli degli spazi comuni e di quelli personali (camere, armadi, valige...)

Consapevole che tali accertamenti sono funzionali al percorso terapeutico/riabilitativo con la firma del presente regolamento l'utente accetta ed esprime il suo consenso a tali controlli.

Ognuno è responsabile per eventuali danni arrecati alla struttura e/o agli oggetti in essa contenuti, che dovrà risarcire economicamente.

Durante il periodo di permanenza in struttura non sono ammessi e possono comportare l'allontanamento immediato dalla stessa i seguenti comportamenti:

- uso, introduzione e cessione di farmaci non prescritti, alcol e sostanze psicoattive;
- furti o appropriazioni di oggetti di proprietà della struttura o di altri ospiti; atti vandalici;
- atti di violenza verbale, fisica e psicologica; comportamenti aggressivi, minacce;
- utilizzo o detenzione di armi, coltelli ed oggetti potenzialmente pericolosi e/o atti ad offendere.
- Comportamenti sessualmente inappropriati e non rispettosi del contesto e delle persone.

**opengroup.eu**

**opengroup.eu**

